Telefono 1-68

LA PATRIA DEL F

Anno XXXVII — N 255 DOMENICA 13 Settembre 1914 UDINE Via della Posta Negli St

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Sul III Congresso forestale italiano di Napoli.

Impressioni di un Congressista.

Qualche insegnamento pel Friuli.

Dei discorsi e delle discussioni fatte al Congresso forestale di Napoli dello scorso giugno ho chiaro nella mente lo svolgimento dato al tema riguardante i *demani Comunali e gli usi civici* e all'altro riflettente i *laghi e serbatoi artificiali*.

Questi due temi mi sono apparsi i più importanti e quelli che, interessando principalmente e notevolmente il mezzogiorno d'Italia, hanno avuto a Napoli uno svolgimento vasto ed una trattazione ampia e concreta, così da dare al congresso medesimo la intonazione vera ed appropriata.

Infatti, i demani comunali boschivi e pascolivi costituiscono una parte notevolissima del territorio meridionale, specialmente nella parte montuosa di esso. Intorno ai demani, alla loro usufruizione, ai diritti di uso pubblico cui sono soggetti, alla loro graduale trasformazione, secondo direttive e concetti di una agricoltura più progredita e di una vita delle popolazioni men barbara dell'attuale, insomma intorno al grave quesito di porre regola e discipline, laddove è tutto anomalo ed indisciplinato, dovevasi necessariamente concentrare il maggiore studio e l'opera principale del congresso forestale tenuto a Napoli.

Nè minor studio e manco opera doveva convergere sull'altro tema dell'irrigazione, mediante la creazione dei laghi artificiali, dei grandi serbatoj, di quelli ancora minori, forse più importanti dei maggiori, data la conformazione orografica dei terreni in qualche regione. E' questo un problema di importanza massima per il mezzogiorno d'Italia, poichè dalla sua risoluzione dipende la produzione agraria di centinaia di migliaia di ettari di terreno, e di terreno in massima parte ferace e situato in un clima che fa produrre alla terra il doppio che da noi.

L'oggetto riflettente l'irrigazione si attiene a dir vero all'agricoltura avendo per scopo la coltura dei terreni a prato, a grano ecc., e cioè dei terreni coltivati, ed è argomento che si scosta alquanto dal problema forestale, per quanto dalla presenza del bosco traggano la loro esistenza le sorgive destinate ad alimentare i serbatoi o la loro abbondanza e continuità.

Io credeva di veder trattato anche il grave problema del bosco sulle pendici dell'Appennino, pendici così miseramente spogliate e tutte in condizione di dissoluzione; dissoluzione tanto più estesa e rapida quanto il terreno è di qualità agrariamente migliore.

Credevo anche di sentir parlare della deficienza delle acque nelle valli appennine in conseguenza del disboscamento, ecc., ma di ciò non si è trattato.

* * *

Alla trattazione dei due maggiori temi di cui sopra ho prestato tutta l'attenzione, e non solo ho trovato un vivo godimento, ma ho anche ricavato qualche notizia utile a conoscersi, poichè sempre più ci si accorge come ciò che si attiene alla selvicoltura ed all'agricoltura abbia fondamento su principi che trovano riscontro tanto nel Mezzodì quanto nel Settentrione d'Italia e come certe condizioni di cose dipendono dalle stesse cause, sia nel Nord come nel Sud.

Nei riguardi ad es. dei demani comunali si è riconosciuto, o meglio, rilevato dai relatori come i Comuni sieno cattivi proprietari e si disinteressino alla conservazione del bosco e del pascolo nonchè alla migliore utilizzazione dei loro beni, non altrimenti (salvo le debite proporzioni e salvo qualche eccezione) di quanto si osserva in molti Comuni delle Alpi ed anche nella nostra provincia, i quali non mirano che a sfruttare, senza mai rivolgere al bosco ed al pascolo le cure volute per l'incremento delle piante e per il miglioramento della pastura.

E così si fa strada ognora più il concetto di imporre ai comuni la sorveglianza dello Stato, e prevale ognora più l'idea di imporre ai Comuni medesimi anche l'amministrazione diretta da parte dello Stato stesso, come si è fatto in molta parte della Francia, nonchè in Germania.

A mio avviso, non si è analizzata la causa o concausa almeno del male. Non si è cioè rilevato che, se i Comuni sono cattivi tenutari dei loro beni, lo sono anche perchè mancano di personale tecnico competente ed adatto alla loro amministrazione, nel mentre invece lo Stato dispone di gestori forestali e cura una regolare amministrazione delle foreste, per il che ciò che dipende dallo Stato trovasi bene regolato e quindi in condizioni buone.

Ciò collima con quanto ho svolto nella comunicazione inviata al Congresso di Napoli (1) ove propugno che, se vogliano sistemare i loro beni e trarre da essi i massimi frutti, i Comuni devono provvedere alla gestione tecnico-economica dei medesimi con un ufficio forestale e pastorale, tanto Comunale che Consorziale. Diversamente non si otterranno mai razionali e notevoli migliorie ai boschi ed ai pascoli, e — insieme con l'interesse generale della montagna — ne scapiteranno le finanze comunali.

(1) Incremento, governo ed amministrazione dei boschi comunali del Friuli.

Nei riguardi poi dei laghi artificiali e bacini per irrigazione, è ben vero che questo è problema che si presenta alle provincie meridionali e nelle isole ove la siccità è così frequente e dove enormi estensioni di terreno sono colpite. Non si potrebbe però escludere che qualche cosa di simile non possa giovare anche alle pianure friulane, che così difficilmente si possono irriare, mentre una bagnatura gioverebbe loro assai per un aumento di produzione.

Serbatoi si fanno per impianti idroelettrici e serbatoi si possono fare anche per l'irrigazione del Friuli. Meglio ancora: i serbatoi idroelettrici potrebbero servire anche per i campi.

* * *

Un bell'argomento da trattarsi sarebbe un parallelo tra quanto ha fatto il conte Giusso e Faito sopra Castellamare e quanto ha fatto il cav. Micoli Toscano in Carnia; ma esso richiede naturalmente un qualche studio.

Dalla visita fatta al monte Faito ho ricevuto l'impressione che la formazione dei boschi è opera che si addice e può esser fatta specialmente dai ricchi, poichè richiede l'impiego di somme elevate, mentre tali opere danno il loro frutto a lunga scadenza.

La formazione dei boschi richiede un lavoro costante, assiduo, diligente ed intelligente per un lungo corso di anni e domanda perciò l'opera continua di un personale adeguato per capacità e per numero. E l'una cosa e l'altra inducono a considerare con favore il concetto che la cura dei boschi si concentri nei grandi corpi morali, demandandola ad essi interamente come quelli che sono più atti a disporre dei mezzi finanziari, e come quelli che meglio possono garantire la continuità dell'opera insieme con le cure del personale competente.

Una impressione, per quanto generale, però viva è quella della utilità dei Congressi per l'affratellamento nazionale, dando essi occasione e modo alle persone appartenenti alle varie parti dell'Italia di avvicinarsi, di conoscersi, di scambiarsi pensieri, di manifestare desideri ecc., vincendo ritrosie ed avversioni di solito preconcette, correggendosi e migliorandosi vicendevolmente. Checchè si dica quindi dei banchetti, delle gite ecc., essi al pari delle discussioni, sono utilissimi.

Ma un'altra impressione ricordo ancora, ed è quella della deficienza, se non mancanza, al congresso di proprietari di boschi e di pascoli. Infatti oltre a qualche parlamentare, o titolari di cattedre di agricoltura od amante di bosco o scienzato, per la maggior parte i congressisti erano funzionari forestali dello Stato. Questo rispecchia il disinteressamento dei comuni e degli utenti dei beni comunali al problema relativo al pascolo ed al bosco, che così davvicino li dovrebbe interessare. Ciò dimostra inoltre che la così detta *coscienza forestale* è ancora in pochi, lungi dall'essere diffusa nella massa dei cittadini.

D'altra parte il culto del bosco, il rispetto alle foreste, il desiderio del risorgimento del monte, è effetto di educazione civile ed alta, deriva dall'amore al giusto, al bello, e non può pretendersi quindi, senza che prima le popolazioni abbiano elevato il livello della loro coltura.

geom. Giuseppe Marchi

(Da « L'Albero » bullettino della Pro Montibus friulana.)

Pro agricoltura e pro disoccupati.

Colonizzazione e bonificamento.

Su questo vitalissimo argomento la *Gazzetta Agricola* del 6 settembre ci offre un interessante articolo di Mancini, interessante sopratutto perchè ci fa la cronistoria degli studi e progetti fin qui fatti e tramontati.

Pienamente d'accordo col Mancini sulla impellente necessità di provvedere ad un'efficace colonizzazione delle terre incolte e semi incolte, delle quali è così doviziosa l'Italia; non credo però che neanche col proogetto Pantano, anche se applicato in proporzioni assai maggiori di quelle previste dal proponente si possa raggiungere rapidamente la pratica soluzione dell'importante problema, soluzione urgente, se deve essere nello stesso tempo anche un efficace rimedio alla gravissima crisi di disoccupazione che minaccia di travolgere l'Italia; e neppure conveniente sotto altri aspetti perchè creerebbe privilegi a vantaggio di alcuni agricoltori, con danno indiretto di altri che con gravissimi sacrifici hanno già bonificati e colonizzati i propri terreni tutt'ora gravati di onerose ipoteche all'uopo incontrate.

Così anche gli altri progetti di Crispi, di Socci e di Fortis mancano della necessaria praticità per dare buoni risultati e non farebbero che complicare sempre più l'ingranaggio delle leggi e dell'Amministrazione statale.

Unico provvedimnto pratico ed efficace, sarebbe invece quello di venire in aiuto dell'iniziativa privata, fornendo il denaro occorrente ai proprietari e alle società coloniche agricole di buona volontà, ad un tasso esiguo (per es. da 1.80 a 2.40 al massimo per cento) postecipato e pagabile cumulativamente alle imposte in rate, senza obbligo di ammortizzare il capitale in un determinato numero di anni ma con facoltà di restituirlo a volontà sia a rate, che in una sola volta, entro un largo limite di tempo. Sarebbe una specie di credito fondiario di Stato dalla forma enfiteotica.

Lo Stato dovrebbe all'uopo emettere (nel quantitativo occorrente a fare fronte alle richieste) tanta carta monetata, che in luogo di essere garantita da equivalenti riserve metalliche sarebbe garantita dalla proprietà privata.

In questo modo lo Stato non solo, sarebbe un'efficace aiuto ad ogni miglioramento agricolo, ma nello stesso tempo verrebbe a crearsi una nuova fonte di introiti, che gli darebbe modo di provvedere a molti bisogni, ad opportuni sgravi e di avviarsi ad una saggia riforma tributaria, mentre l'industria ed il commercio vedrebbero rivolgersi a condizioni eque con incalcolabili vantaggi gli ingenti capitali oggi investiti dagli Istituti di Credito e dai privati in mutui ipotecari, giacchè tale nuova forma di credito dovrebbe essere concessa a tutti indistintamente i proprietari di beni stabili entro ragionevoli limiti che garantiscano a pieno lo Stato anche a scopo di pagare debiti ipotecari gravanti le proprietà.

Tale forma di credito di Stato potrebbe essere concesso anche ai proprietari e costruttori di fabbricati, il che gioverebbe indubbiamente a dare il voluto impulso all'edilizia in genere, ed il special modo alla costruzione di case rurali e operaie sane e decenti, altro urgente problema moderno della più alta « importanza ».

Per l'abbondante affluenza di capitali sul mercato che ne conseguirebbe, diverrebbe possibile inoltre al governo il ritirare i buoni del Tesoro recentementi emessi, sostituendoli con un prestito intorno al 3 per cento e renderebbe facile collocare titoli ferroviari per provvedere alla costruzione delle nuove progettate linee ferroviarie che attendono da diversi anni i mezzi per essere attuata, procurandosi così il mezzo d'impiegare una buona parte degli odierni disoccupati.

Il provvedimento proposto semplice e pratico quale si addice ad uno Stato ha il vantaggio di far tesoro delle feconde e geniali iniziative privato venendo loro in aiuto con larghezza di mezzi e darebbe senza dubbio migliori e più pronti risultati di qualsiasi altra iniziativa statale esplicata a mezzo e traverso i complicati e tardi organismi burocratici; e con questo provvedimento implicitamente sarebbe risolto anche il difficile problema, che oggi più che mai s'impone al Paese di dare lavoro agli emigranti che la guerra ci ha improvvisamente rimandati in patria.

Unico provvedimento che nell'attuale grave crisi economica possa salvare la piccola e media proprietà l'industria ed il commercio oppressi dal fisco e dall'usura.

Casiacco, 9 settembre 1914.

Geom. Rossi Silvio.

Imitiamo i tedeschi

Tanto per cominciare, diremo che da una statistica ufficiale risulta che al commercio marittimo germanico sono state tolte tante navi per un importo di ben 230.206 tonnellate.

Ciò detto, soggiungeremo che tutte le nazioni dovrebbero imitare i tedeschi. Ecco i loro ***dieci comandamenti*** che sono distribuiti a migliaia e migliaia di copie in tutta la Germania:

« 1. Quando fate delle spese bisogna che prima di tutto vi ricordiate degli interessi dei vostri compatrioti.

2. Non dimenticate mai che danneggiate la vostra patria quando comperate articoli di provenienza straniera.

3. Non profanate mai un'officina germanica con macchine di provenienza straniera.

4. Non permettete mai che alla vostra tavola si servano alimenti stranieri.

5. Scrivete su carta germanica con penna germanica servendosi di una carta asciugante germanica.

6. Soltanto la farina, le frutta e la birra germanica possono dare al vostro corpo la vera forza germanica.

7. Servitevi unicamente di stoffe germaniche pei vostri vestiti e di cappelli germanici pel vostro capo.

8. Se non vi piace il caffè *malt* tedesco adoperate allora quello delle nostre colonie.

9. Nessuna lusinga straniera non deve mai far piegare la vostra volontà. Siate convinti sin nell'intimo del vostro animo che solamente i prodotti tedeschi sono degni di cittadini della patria tedesca ».

Il decatogo è semplicemente mirabolante.

Cronaca Provinciale

L'attività della Cattedra d'agric. di Spilimbergo-Maniago.

La sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura di Spilimbergo-Maniago ha pubblicato testè una interessante relazione sull'opera propria durante il 1913.

La « Relazione » comincia parlando dei sopraluoghi e delle conferenze tenute. Queste, sotto forma di discussione furono tenute in 26 paesi dell'alto Friuli occidentale. Venne così curata l'istruzione dell'agricoltore nelle migliori pratiche colturali, biasimando, fra altro, l'abitudine della nostra zona di coltivare per serie ininterotta di anni granoturco su granoturco, usando inoltre sistemi inveterati di coltura, che portano di conseguenza l'adottamento di varietà di granoturco tardive perchè capaci di più forti produzioni.

Si consigliò di ottenere una varietà a media maturanza; di migliorare cioè, la varietà di mais locale e renderla alquanto più precoce, capace di alta produzione, di ottimo prodotto e più resistente alle avversità, con buona lavorazione di terreno ed opportuna concimazione.

A proposito della concimazione, la grande negligenza nella conservazione del letame ha spinto la Cattedra alla propaganda diretta a diffondere la sua razionale conservazione.

Essa ritiene inoltre opportuno indire al più presto un Concorso per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei cortili.

Per quanto riguarda i gelsi, la Sezione continuò una lotta energica contro la Diaspis pentagona col mezzo del suo nemico: la Prospaltella.

Bachicoltura, ortaggi e frutta.

La Cattedra mira inoltre al progresso della bachicoltura e comincierà entro il 1914 a bandire un primo concorso per l'impianto di gelseti specializzati.

La sezione svolgerà una attiva propaganda pro' frutticoltura e cercherà di preparare i frutticultori alla prima esposizione di frutta ed imballaggi che si terrà nell'autunno del 1915. Spetta pure al cattedratico il consigliare gli agricoltori sulle malattie che colpiscono le frutta.

S'è pure pensato di diffondere la coltura dell'orticoltura, e, d'accordo col Comizio Agrario, si comincierà nell'annata ventura la vendita di scelti semi da orto.

Cooperazione e previdenza.

La Cattedra promosse tutte le forme di cooperazione e presidenza e per la sua iniziativa ed appoggio sorsero nella zona società di assicurazioni e latterie sociali.

Qui essa trova opportuno far notare che in pianura, ove esistono ottime strade di comunicazione fra le singole frazioni di un solo comune, è necessario dar vita a una sola latteria in posizione centrale, e che nelle frazioni s'impiantino sezioni di latteria ove il latte venga raccolto, pesato, registrato e provinato.

La sezione consiglia pure l'applicazione del seguente articolo dello statuto, piuttosto trascurato, in nome dell'igiene alimentare e del progetto zootecnico: « La Società ha lo scopo di lavorare coi metodi perfezionati il latte esuberante al consumo in natura ed all'allevamento del bestiame ».

Zootecnia, pascolo e altri problemi.

Nell'agosto si tenne a Spilimbergo una mostra bovina intermandamentale, alla quale furono presentati 250 capi di bestiame. Vi fu constatata la deficenza di produttori maschi.

Altra mostra bovina fu tenuta a Frisanco il 12 ottobre.

La propaganda zootecnica della Cattedra si svolse sopratutto nel senso d'incoraggiare l'acquisto di scelti riproduttori e migliorare sott'ogni forma l'allevamento del bestiame.

Circa il rimboschimento, la sezione cercò di diffondere i principii della efficacia del rimboschimento facendo conoscere agli agricoltori i vantaggi offerti dalla nuova legge forestale per la quale a chi rimboschisce sono concesse gratuitamente le piantine, l'assistenza tecnica, sussidi in denaro ed esenzione alle imposte.

Il titolare della Cattedra visitò le malghe del Comune di Claut e prese in esame il Capitolato dello stesso Comune, portandovi alcune modificazioni:

Altri problemi presi in esame dalla Cattedra sono la: Rottura e coltura del Poligono. Prosciugamento dei terreni paludosi di Sequals.

Chi desidera coppie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

...si ritirano precipitosamente

...russi in Galizia e in Polonia

...rata tagliata.

Come è il vasto campo di battaglia

Episodi strazianti

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

MILANO 13 sett. mattino. I giornali di stamane dicono che Parigi accoglie senza entusiasmo eccessivo le notizie favorevoli ai francesi nella grande battaglia. Padroni di se stessi i giornalisti commentano i successi con tono moderato. Il pubblico comprende che potrebbe essere prematuro questo giolre di una vittoria non completa.

La battaglia decisiva

Una notizia importante oggi è quella che dà il comunicato ufficiale relativa alla ritirata tedesca dalle Argonne.

Essa è stata determinata automaticamente, dalla sconfitta riportata all'ala destra e dalla pressione francese al centro. Ogni barriera temibile degli eserciti tedeschi nelle Argonne, non poteva che lasciare i tedeschi in una posizione pericolosa.

I critici sono unanimi nel ritenere che i successi ottenuti non sono definitivi, e che probabilmente avveranno nuovi combattimenti più accaniti. La grande battaglia che si combatterà tra breve potrà durare qualche giorno.

L'alto comando francese ha sempre tenuto lontano dal teatro delle operazioni i corrispondenti di guerra; ma, man mano che queste si allontanavano dalla capitale, i giornalisti potevano scorrere il terreno e riportare le loro impressioni.

La descrizione

Uno descrive così il campo di battaglia:

Ecco Meux, dove mercoledì tuonava il cannone: i ponti sono stati ristabiliti, si può passare. Gli abitanti cacciati dal sopravvenire degli Ulani o dal cannoneggiamento, ritornano. La città ha poco sofferto, due o tre case sono rimaste sventrate. Ma a pochi chilometri da Meux cominciano i primi segni e si ha l'impressione della gigantesca battaglia.

Le strade sono ingombre di rami staccati, di fili telegrafici e in qualche punto il suolo è sconvolto come da un vomere colossale. Alberi centenari sono stati abbatuti e giacciono inerti nei fossati. Reggimenti di dragoni e corazzieri, passano per le vie della città. Ritornano dalla linea di fuoco. Dalle loro selle scendono trofei. Una gioia infantile illumina i loro volti che la polvere della strada e della battaglia ha annerito al punto di renderli simili ai volti dei turcos.

Episodii

Ogni tanto qualche morto qua e là nella campagna.

A un certo punto il giornalista si è trovato davanti a un vero carnaio. Una quantità enorme di soldati giacciono morti in un campo piantato a granoturco.

I cadaveri destano un senso di pietà e di ribrezzo: tutti neri e gonfi come gli annegati. I loro atteggiamenti o sono grotteschi o sono di una straordinaria nobiltà.

Il giornalista dice di non poter dimenticare giammai la scena straziante che gli si parò davanti sul campo di grano. Un giovane soldato dell'apparente età di ventisette anni giaceva morto su terreno inzuppato di sangue. Nella mano destra stringeva una fotografia, nella sinistra una lettera. Lettera e fotografia di una giovine donna... forse la fidanzata, forse la giovane sposa.

Ecco un turcos, fra i tanti altri cadaveri, è il primo francese che il giornalista vede.

Nell'istesso settore dell'Oarg i tedeschi si ritirarono in tanta fretta da abbandonare perfino un numero rilevante di prigionieri francesi. Era tra questi un sottufficiale giunto ieri a Parigi, fatto prigioniero dopo ferito.

Il sottufficiale ha narrato:

Quando ripresi i sensi, dopo ferito, mi trovai sdraiato sopra della paglia in una cascina ridotta ad ambulanza; in mezzo a tutti i soldati del mio plotone, più o meno feriti. Vi passammo colà la notte. Nella mattina si udì nel villaggio un gran trambusto.

Egli ebbe l'impressione che i tedeschi fossero angosciati e sfiniti, tanto che non tardò ad accorgersi che volgeva la peggio per l'esercito germanico.

Giunsero i cavalleggeri francesi i quali riuscirono a trarli in salvo.

I racconti pullulano nei giornali francesi. Tutti i feriti che ritornano dal campo di battaglia sono interrogati. Quasi tutti vengono con trofei nemici, e i più ricercati sono quelli che hanno gli elmi a punta.

I prigionieri fatti dai tedeschi.

Ecco secondo un telegramma da Berlino il numero dei prigionieri fatti dai tedeschi.

Oltre ai 40000 francesi di Manbeuge.
Francesi: ufficiali 1680, soldati 86700.
Russi: ufficiali 1830, soldati 91400.
Belgi: ufficiali 440, soldati 30200. Inglesi: ufficiali 160, soldati 7350.

Fra gli ufficiali si trovano due generali francesi, due generali in capo russi ed altri tredici generali russi, fra i Belgi si trova il comandante della Piazza Forte di Liegi.

Anche la Svezia come l'Italia

ROMA 13, ore 9. — Si ha da Stoccolma: Nella Riksdag si discusse in seduta straordinaria il progetto di difesa nazionale presentato dal governo con insignificanti modificazioni apportate dalla commissione.

Tutti i capi partito approvano la politica di neutralità seguita dal governo svedese e rilevano che la Svezia vuole la pace ma vuol trovarsi in condizioni di poter difendere la sua indipendenza. Il progetto è poi approvato.

Sul settore orientale

L'Austria sconfitta su tutta la linea

Notizie confuse e vaghe, parlavano ieri di una sconfitta austriaca contro le truppe russe; la notizia pubblicata ieri mattina dalla «Patria» è oggi confermatata con ampi particolari da Petrograd.

I russi, mercè la superiorità della loro artiglieria, hanno sfondato il fronte del nemico prima dell'arrivo delle truppe tedesche, ed hanno chiuso i reggimenti austriaci nell'angolo formato dalla confluenza della Vistola e del San. Intorno Leopoli gli accaniti combattimenti continuano con intensità crescente.

Il fronte della battaglia forma così una linea spezzata sulla quale ora i russi, ora gli austriaci, si avanzano.

Non di meno sotto la spinta irresistibile dei russi questa linea spezzata indietreggia più all'interno dell'Austria. Le truppe russe che presero d'assalto le posizioni fortificate di Opole e Theopine, inseguirono il nemico per oltre trenta Verste.

Dopo un accanito combattimento i russi hanno preso Tomaszow.

I russi riuscirono a tagliare l'ala sinistra degli austriaci operanti nella regione di Tomaszow o Rava Ruska.

Le truppe tedesche sono segnalate nella regione di Grodek sul teatro delle operazioni in Austria.

L'azione delle truppe russe sulle due ali e sul tergo dell'esercito austriaco, si svolge in modo favorevole.

Presso Rawa Ruska i movimenti aggiranti contro il fianco austriaco si pronunciano con successo.

Le truppe russe inseguendo e premendo l'esercito austriaco in ritirata si sono avvicinate al fiume San

Il disastro austriaco.

I russi hanno tagliato anche la ritirata.

ROMA, 13 sett. ore 3 (urgenza) da Petrograd: Su tutta la linea delle operazione austro-russa, il successo dell'esercito russo aumenta vigorosamente malgrado gli attacchi brillanti della cavalleria ungherese e la tenacia delle truppe austriache.

Nel trincerarsi, il nocciolo dell'esercito nemico è completamente disfatto perchè i russi si impadronirono irresistibilmente del territorio austriaco.

Nella presa della potente piazzaforte di Mikolajow l'effetto dell'artiglieria russa fu notevole a tale punto che i cannoni nemici furono ridotti in silenzio fino dal primo giorno del bombardamento.

Gli austriaci senza aspettare l'assalto cominciarono a sgombrare la fortezza e la loro ritirata fu segnalata da ricognizione aerea.

La cavalleria e l'artiglieria da campagna russa tagliarono la ritirata al nemico infliggendo perdite terribili. (Stef.)

Seconda Edizione

Una grande vittoria sui Russi

BERLINO 13 ore 4. Il Grande quartiere generale comunica: ieri 12, dopo combattimenti durati parecchi giorni l'esercito del colonnello generale Hindenburg sconfisse completamente l'esercito russo in Prussia orientale.

La ritirata russa divenne fuga. Hindenburg inseguendo i nemici passò già la frontiera.

Furono fatti finora prigionieri oltre 10 mila russi non feriti, e presi inoltre 80 cannoni, mitragliatrici, aeroplani, veicoli, di ogni specie.

Il bottino aumenta sempre Firmato: capo del quartier generale Von Stein.

I tedeschi indietreggiano sempre

ROMA 13, ore 11.10 — *L'ambasciata di Francia annuncia il seguente dispaccio:*

L'insieme delle forze tedesche indietreggia vigorosamente inseguito dalle nostre truppe. La ritirata fu precipitosa soprattutto a Montmirail Fromentiere Sermaize Rovigny. I nemici abbandonarono numerosa artiglieria.

Essi mancano di viveri munizioni, i loro cavalli sono in cattive condizioni, la loro nona divisione di cavalleria specialmente, rimase quattro giorni senza distribuzioni.

Ieri nel pomeriggio il fronte dell'esercito tedesco era a destra della linea Soissons Braine Fismes Reims. Il Centro e la sinistra sgombrarono Vitry e corso Saulx fino Rargny. Il quinto esercito nemico comandato dal principe imperiale di Germania è vespinto verso nord pella foresta Betleneuve in Lorena. I Nostri eserciti ottennero vantaggi contro il sesto, settimo e ottavo eserciti tedeschi. (Stef.).

Una nave affondata

FRANCOFORTE 13 ore 5. La Frankfurter Zeitung riceve da Stoccolma che l'incrociatore Karlsrhue affondò presso le isole Barbatos il vapore inglese «Bowes Castle.» (Stef.)

MANZANO

Beneficenza. 12. Oggi, I.o anniv. della morte della co. Boschetti vedova della Torre, la figlia co. Teresa della Torre ved. Felissent ha elargito alla Congregazione di carità l. 100. Così la tradizione del bene va, nella nob. famiglia della Torre, perpetuandosi.

TOLMEZZO

Riunione per acquisto di tori. — Giovedì 17 corrente alle ore 10, nella sala del palazzo del Municipio avrà luogo la riunione degli acquirenti dei tori di razza alpina di pelo bigio o bruno. Per l'acquisto i prenottatori verseranno 500 lire al rappresentante della deputazione provinciale.

TARCENTO

L'imitazione d'orario. — La nostra Giunta comunale ha deliberato di far chiudere tutti gli esercizi di rivendite di alcool, vino ecc. un'ora prima del consueto.

La deliberazione fu presa in vista alle disagiate condizioni odierne.

Pretura del I. Mandamento

Furto. — Sabbadelli Gio Batta deve rispondere di furto di pollerie commesso nella notte del 31 agosto. L'imputato cerca difendersi dicendo di essere disoccupato e di versare in tristi condizioni economiche.

Interrogata la parte lesa e sentiti il P. M. e il difensore avv. Sartoretti, il quale sostiene trattarsi non di furto consumato ma di furto tentato; il Pretore, accogliendo la tesi difensiva e affermando la responsabilità per il solo tentativo, condanna l'imputato a 15 giorni di reclusione.

MARTIGNACCO

Il segretario comunale aggredito da due giovan...

12. Il signor Francesco Fulvio, che tutti rispettano e amano, oltrechè per la sua instancabile attività nell'ufficio per la prontezza e gentilezza con la quale sempre corrisponde a ogni richiesta anche estranea di consigli e di pratiche, fu iersera aggredito mentre, verso le ore 22, rincasava dalla pasticceria Delser ov'era stato con gli amici soliti a passare la serata. Due giovani, tali Romano Monino e Pietro Peres di Ceresetto, lo avevano atteso; e, appena egli passò uno lo colpiva a tergo e assieme con l'altro, poi, lo atterrava, mentre stava volgendosi per reagire. Poscia, i due fuggirono. Nel pomeriggio, il Peres fu arrestato a Ceresetto dai carabinieri; il Monino è latitante.

Pare che i due abbiano voluto vendicarsi di una sentenza del Giudice conciliatore, del quale il Fulvio è cancelliere.

Tutti, in paese, appresero stamane il brutale e vigliacco atto dei due sconsigliati con la più viva indignazione.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 settembre

Nascite

Nati vivi	maschi 15	femmine	11
»	morti	2		1
»	esposti	1		1
			Totale	31

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Romanelli meccanico con Angela Pontone contadina, Gio. Batta Bianchi barbiere con Clementina Gremese casalinga, Giuseppe Clocchiatti barbiere con Lucia Marchetti idem, Giuseppe Feruglio agricoltore con Teodolinda Pitassi contadina, Attilio Stroppelli decoratore con Alice Cucchini operaia, Pietro Malabarba capitano medico con Gemma Peressini agiata, Ugo Pellarini muratore con Zaira Querini casalinga, Luigi Iommetti impiegato con Teresa Tirelli cameriera, Giovanni Lunardon artiere con Id... Ligutti casalinga, Giuseppe Balio manovale con Mire Bertossi idem, Adolfo Freddi cavallerizzo con Noemi Facincani sarta, Em... Somma ragioniere con Agnese Disnan Civile, Attilio Arduino scalpellino con Lina Anz... civile.

Matrimoni

Angelo Blasone muratore con Luigia Tu... foli tessitrice, Lodovico Asti negoziante con Rosa Tullisi sarta, Pietro Clocchiatti muratore con Rosa Bulfone casalinga, Silvi... sintin commerciante con Maria Madel... civile, Cesare Verona falegname con E... Poli casalinga, Guardiero rag. Gino im... gata con Caterina Lardini.

Morti

Luigia Orlandini di Ettore di anni 3 e ... 4, Anna Bolzicco di Luigi di mesi 9, O... Ligugnana di Umberto di anni 7 e mesi ... Quinto Paviotti di Primo di mesi 2, Ter... Mini De Ponte fu Gio Batta di anni 59 ca... linga Lucia Camavitto fu Nicolò di anni ... civile Giuseppe Gori di Arturo di mesi 1... Vincenzo Canavese fu Gio Batta di anni ... pensionato, Adele Cattarossi di Domenico ... mesi 5, Lidia Forner di Giovanni di anni ... e mesi 10, Ugo Zanetti di Vittori di anni ... scolaro, Leonardo Ellero fu Giorgio di a... 66 agricoltore, Lucia Zucchi ved. Gent... fu Geremia di anni 78 casalinga, Agata ... bacco fu Angelo di anni 75 domestica, L... Siagri di mesi uno e giorni 13, Luigi T... letti di Domenico di anni uno, Lorenzo ... sgnach fu Mattia di anni 39 agricoltore, ... novaffa Conte di Angelo di anni 15, Mar... Saltarini-Favoretti fu Francesco di anni ... casalinga, Giovanni Buziol di Giusepp... anni 3, Italia Bizzotti-Bortolozzi fu Natal... anni 48 casalinga.

Totale N. 27 dei quali 3 appartenenti ... altri Comuni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il publico accorso ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche si divertì molto al bellissimo programma svolto. Questo era composto di ... dramma sensazionale, due comed... brillanti, e del sempre interessan... Giornale Eclair.
Oggi se ne dà la replica. Le rappresentazioni incominceranno alle ore ...

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma per oggi cominciando ... le ore 15 1 — scena comica 2 — saccheggiatori di musei, insuperabi... cinematografia artistica
Fanara: il comico moderno — Nov...